

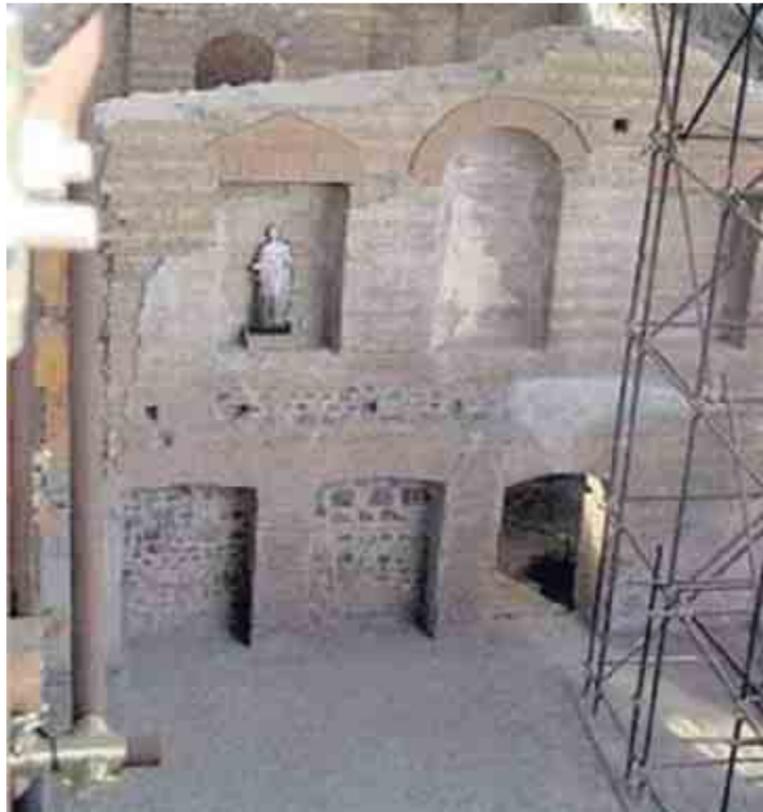
Daniela Spadaro

SOMMAVESUVIANA. I raggi del Sol Levante illuminano uno dei più celebri siti archeologici del mezzogiorno ma finiscono per fare ombra al sole del Vesuvio: è incidente diplomatico tra Italia e Giappone. Oggetto della querelle è la Villa Augustea, ormai da anni sito archeologico sede della missione guidata dall'Università di Tokyo in collaborazione con il Suor Orsola Benincasa. Quasi tredici anni di scavi, di ritrovamenti, di successi, di investimenti giapponesi senza cui, quasi sicuramente, poco sarebbe stato fatto. La concessione però è esclusiva e la mission di Tokyo si è riservata copyright e diritti di immagine. Ed è proprio questo il punto che ieri ha finito per creare il caso: richiesto come set di un documentario sulle bellezze del territorio, il sito è stato negato.

In città si stanno realizzando provini e riprese per un film mirato alla promozione artistica, economica e culturale: l'idea nasce dal progetto di Emanuele Coppola, ex assessore alla cultura e direttore dei beni culturali del complesso monumentale di Santa Maria del Pozzo, altra preziosità architettonica di Somma. Il film-spot sarà diretto dal regista Carlo Luglio, già assistente alla regia di Marco Risi e Ricky Tognazzi, interpretato dall'attrice Vanessa Gravina che ha dalla sua lavori con la regia di Strehler e Dacia Maraini, oltre a fiction di successo. Ebbene, alla richiesta scritta di Coppola, inviata in copia oltre che all'archeologo Antonio De Simone al sindaco della città Raffaele Allocca e alla Pro Loco, i giapponesi hanno risposto semplicemente no.

«Inaudito - sostiene Coppola - che a Somma Vesuviana si neghi l'accesso a una troupe italiana che ha come obiettivo un docu-film per promuovere il territorio, ma io non mi fermerò qui. So che è nei loro diritti, che hanno dato tanto a Somma Vesuviana, ma cosa c'è di male nel fare riprese che gireranno in tutta Italia facendo conoscere anche il loro pregevole lavoro?».

E mentre Coppola sta pensando di interessare, cercando un'intercessione, «sia il ministro Massimo Bray, sia deputati del territorio come Paolo Russo, molto sensibile a questioni simili e anche intervenuto alla presentazione del film», è l'archeologo Antonio De Simone a riportare la querelle sul piano istituzionale: «Sono in corso gli scavi e entro l'anno prossimo i giapponesi prevedono di diffondere i risultati con loro strumenti». De Simone si ferma qui, ma è chiaro che la missione giapponese, laddove si dovesse produrre e diffondere un documentario - scientifico o culturale che sia - vorrebbe evidentemente averne il pieno controllo. E tutti i diritti. La troupe non potrà entrare nel sito dunque. Sito che sarà peraltro aperto al pubblico sabato e domenica, con visite guidate ogni ora e fruibile ai visitatori grazie al nuovo sistema di passerelle finanziato, con altre piccole migliorie, dalla Regione Campania per la somma di 80mila eu-



Il set
Nella foto qui sopra l'attrice Vanessa Gravina con l'ex assessore Emanuele Coppola, promotore del progetto di un docu-film per rilanciare le bellezze del territorio. A sinistra la Villa Augustea

Somma Vesuviana

Film nella Villa Augustea i giapponesi dicono no

Sito vietato per il documentario promozionale: è polemica

ro. «Sono profondamente addolorata - dice la consigliera regionale Paola Rasia che a Somma Vesuviana siede sui banchi di opposizione - anche perché non vedo quale danno potrebbe causare un film che avrà, e noi lo sosteniamo, risonanza nazionale. Ne hanno il diritto, certo. Ma siamo pur sempre a Somma Vesuviana, provincia di Napoli, Italia». Da Palazzo Torino, sede del municipio, per ora nessuna reazione, tolto il rifiuto dell'assessore alla cultura, Angela Carcaiso che non ha voluto commentare. «Non sono a conoscenza della cosa, nessuno mi ha interessato, non rilascio interviste».

Considerando che su YouTube abbondano i video amatoriali con riprese del sito archeologico, Coppola si chiede: «Che senso ha negare l'accesso a dei professionisti?». Ma le frizioni tra l'ex assessore alla cultura e i giapponesi erano già iniziate quando lui ancora era nella giunta comunale: gli fu negato, infatti, di pubblicare alcuni scatti effettuati nella Villa e che avrebbero dovuto far parte di un calendario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

Ladro in casa, proprietario urla e arriva la polizia

Sorpreso a rubare in una casa di Via Nappi è stato arrestato in flagrante dai poliziotti di una volante allertata dal proprietario dell'immobile. Sebastian Rafael Stanislavski, 37 anni, cittadino polacco residente a San Giuseppe Vesuviano è finito in manette, l'altra sera, poco prima delle ventitré. Stava svaligiando un appartamento nonostante il proprietario fosse in una stanza adiacente. I rumori prima e il pronto arrivo della polizia al comando del neo dirigente, Francesco Mainardi, hanno bloccato le intenzioni del ladro che, nonostante una breve fuga, è stato acciuffato dai poliziotti. Le pressanti

denunce dei cittadini e lo strano fenomeno di oscuramento delle strade, attraverso la manomissione delle centraline elettriche, avevano portato a un'intensificazione dei controlli da parte della squadra anticrimine del commissariato di San Giuseppe Vesuviano. L'altra sera il primo riscontro al piano di pattugliamento dei quartieri. In Via Nappi un cittadino esce in strada e inizia a gridare. «Stanno svaligiando il mio appartamento. Fate presto». In pochi istanti la volante della polizia appositamente dislocata in zona corre verso l'abitazione della

vittima. I ladri sono ancora all'interno. Vengono bloccate le vie di accesso e uno di questi finisce nelle mani della polizia. Il probabile complice riesce, però, a farla franca. L'appartamento è salvo. Solo un principio di furto con l'apertura di cassetti e altro. I ladri, per fortuna del proprietario, grazie all'immediato arrivo dei poliziotti, non riescono a portare via nulla. In manette finisce il cittadino polacco residente a San Giuseppe che dovrà ora dare molte spiegazioni agli inquirenti che indagano a trecento sessanta gradi.

pi. ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariglianella Due malviventi svaligiano le quattro casse nell'orario di punta

Rapina al «Piccolo», pistole in faccia, panico fra i clienti

Come in un film

Clienti terrorizzati sotto i banchi dipendenti minacciate costrette a consegnare tutto il contante

Anita Capasso

MARIGLIANELLA. «Fermi tutti. Questa è una rapina»: la frase classica pronunciata, come in un copione cinematografica. Pistola puntata in faccia alle cassiere per fare razzia di tutto il contante. Era l'orario di punta quando due malviventi, noncuranti di donne e bambini, hanno fatto irruzione con le armi in pugno nel supermercato Piccolo di Mariglianella. Fuori l'ufficio postale, il distributore di benzina, diversi, bar e tanti altri esercizi commerciali, altrettanto affollati e dotati di telecamere.

Tutti situati sulla centralissima via Marconi, più nota come via Nazionale delle Puglie, dove si sviluppano le maggiori attività commerciali e professionali: da Casalnuovo a Nola. Non hanno avuto timore i due banditi dell'apparente età di venti e trent'anni, di mettere a segno il proprio colpo. A volto scoperto sono entrati all'interno, dall'ingresso principale, proprio come fanno i clienti confondendosi tra la folla. Neanche il sistema di videosorveglianza, che monitora l'esterno e l'interno del supermercato 24 ore su 24, li ha scoraggiati. Erano le 11.45. Obiettivo: le casse.

Ad un certo punto hanno estratto le pistole e si sono letteralmente accaniti contro le cassiere. In pochi secondi è stato il panico. Alcuni clienti sono scappati nel reparto salumeria, altri si sono nascosti tra gli scaffali divisorii. Cassiere e i clienti in

fila sono rimasti letteralmente paralizzati dalla paura. Con la pistola in faccia e cercando di mantenere la calma, anche se il cuore andava a mille, le dipendenti ad una ad una hanno consegnato il contante ai malviventi. Quattro le casse che sono state svuotate, nonostante il sistema automatico che nell'arco della giornata scatta diverse volte per depositare i soldi nelle casseforti anti-rapina. Ancora non si conosce l'ammontare del bottino: sono in corso le stime. Si sono, poi, dati alla fuga a bordo di uno scooter facendo perdere le proprie tracce. Il tutto ripreso dalle telecamere il cui filmato è stato già acquisito dai carabinieri. Sul posto sono intervenuti, infatti, i militari della caserma di Brusiano, al comando del maresciallo Marco Di Palo.

Non è la prima volta che il supermercato «Piccolo» finisce nel miri-



no dei banditi. Qualche mese fa di notte fu fatto saltare in aria il lato esterno del muro dove era installata la cassaforte. Stesso copione anche nel vicino Banco di Napoli dove con dell'esplosivo malviventi specializzati, nel cuore della notte, distrussero il Bancomat facendo volare le banconote ovunque, anche a distanza di metri, e provocando danni ingenti anche all'interno dell'istituto di credito. Intanto è emergenza criminalità sul territorio: aumentano furti e rapine. Qualche settimana fa, alle 19, fu preso di mira il supermercato «Tramontano» di San Vitale. Qui, però, i banditi fuggiti sempre a bordo di uno scooter avevano il volto coperto da casco integrale. All'Unicredit banca 4 malviventi dopo aver praticato un foro nel muro, si introdussero all'interno. Al suono delle sirene i ladri scapparono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

AFRAGOLA

«Gestione parcheggi massima trasparenza»

Sulle polemiche tra Ipercoop e Cgil in merito a presunte ingerenze dei clan nelle passate gestioni di appalti e subappalti nelle strutture di Afragola, gli attuali gestori del servizio parcheggi, attraverso l'avvocato Pasquale Cabato, scendono in campo per sottolineare la distanza da ogni illazione: «La gestione è stata assegnata al dottor Domenico Vergara a prezzi di mercato, la società è fornita di tutte le regolari licenze prefettizie e ne fanno parte anche ex esponenti delle forze dell'ordine dall'indiscutibile rigore morale. Il parcheggio era a pagamento anche prima dell'attuale gestione. Pertanto è inaccettabile ogni illazione».

POMIGLIANO

«Ri-puliamo il Parco» domenica l'iniziativa

Domenica alle 10 appuntamento (muniti di guanti) al Parco Pubblico, ingresso via Passariello, per «Ri-Puliamo il Parco Pubblico». Un'iniziativa di impegno civico per il parco e per chiedere al Comune provvedimenti necessari per ripristinare il decoro, la pulizia e la sicurezza.

MELITO

Svincolo Asse Mediano: fondi dalla Provincia

Dalla Provincia un milione e 200mila euro per completare e mettere in esercizio lo svincolo che collega l'Asse Mediano con la Perimetrale di Melito, consentendo alle auto provenienti da Acerra di procedere direttamente in direzione Napoli senza dover uscire prima a Sant'Antimo e riprendere l'ex Statale 162 in direzione opposta.

POMIGLIANO

Incendio le panchine 59enne arrestato

Appicca il fuoco alle panchine della stazione della Circumvesuviana, ma viene subito arrestato dai carabinieri della locale stazione coordinata dal comandante Michele Membrino. Emanuele Esposito, 59enne di Marigliano, disoccupato e senza fissa dimora, è ora in attesa di giudizio.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Archetti, neoassessore succede ad Ambrosio

È Lorenzo Archetti il quinto assessore della giunta comunale di San Giuseppe Vesuviano. Succede al dimissionario, Gino Ambrosio. Il sindaco, Vincenzo Catapano, ha firmato, ieri pomeriggio, il decreto di nomina che pone fine a un vuoto iniziato prima dell'estate. Per effetto della nomina di Archetti, che è decaduto dalla carica di consigliere, entra in Consiglio Nicola Carillo settimo della civica Stella.

GIUGLIANO

Colpo da 50mila euro nella gioielleria in centro

Rapina in gioielleria, in quattro fuggono con 50mila euro tra monili e contanti. Il colpo è stato messo a segno alle 19.30 in via Dante Alighieri. Nel mirino la gioielleria «G. E. G. Gioielli», in azione 4 rapinatori, armati di pistole e con i volti travisati. Al momento dell'irruzione erano presenti una commessa e alcuni clienti. In pochi istanti i banditi si sono impossessati del bottino e si sono dileguati. Al vaglio le immagini del sistema di videosorveglianza.